

Università di Ain Shams  
Facoltà Al-Alsun  
Dipartimento d'Italiano



Tesi di master

**Economia Linguistica Nella Stampa Italiana  
Contemporanea  
(Studio Linguistico)**

Presentata da  
**Dina Mohammad Gamil Hosny**  
Assistente presso il dipartimento d'italiano

Relatrice  
**Prof.ssa / Sawsan Aly Zein El-Abedin**  
Ordinario di linguistica presso il dip. d'italiano  
Facoltà Al-Alsun

©Il Cairo - ٢٠٠٨

---

---

# Abstract

Dina Mohammad Gamil Hosny/ L'economia linguistica della stampa contemporanea: studio linguistico. Magistère / Università di Ain Shams. Facoltà Al-Asun. Dipartimento d'italiano. 2008.

L'obiettivo della presente tesi è quello di raccogliere e studiare i fenomeni di economia linguistica più importanti nella stampa contemporanea, mettendone in esame i vari usi di ciascuno, oltre a proporre delle soluzioni dei problemi risultanti da queste procedure economiche traducendole in arabo.

La tesi include l'introduzione, due capitoli e la conclusione.

L'introduzione dà un'occhiata allo sviluppo storico-linguistico del giornalismo italiano, cercando di tracciare, con l'andare del tempo, l'evoluzione del suo linguaggio verso l'economia e la semplicità.

Nel primo capitolo, intitolato "Ellissi e riduzioni economiche linguistiche", si raccoglie e si analizza la maggioranza dei fenomeni linguistici esprimenti semplificazione ed economia abbondanti nel linguaggio dell'articolo della stampa contemporanea.

Il secondo capitolo, intitolato "Struttura linguistica del titolo", si divide in due parti: nella prima viene esaminata la frase nominale, considerata il fenomeno linguistico più saliente dei titoli, che risponde ai criteri di economia e di rapidità; nella seconda vengono indagati problemi di traduzione in arabo connessi alla struttura nominale, oltre a quelli risultanti da

---

---

alcune procedure economiche trattate nel primo capitolo e che si trovano anche nei titoli.

La conclusione è la parte finale che riassume i risultati della tesi. Si è dedotto che i fenomeni esaminati non sono innovazioni completamente radicali, ma maggiormente, evoluzioni e processi di modificazione ormai istituzionalizzati, e che alcuni di questi fenomeni ricorrono più frequentemente degli altri.

Inoltre, si è arrivato alla conclusione che i primi problemi che affrontano il traduttore dei titoli giornalistici derivano proprio dalle caratteristiche particolari del titolo; cioè la sinteticità e l'ambiguità nella maggioranza dei casi; per risolvere questi due problemi è assolutamente indispensabile leggere e capire tutto l'articolo, prima di cominciare a tradurre il titolo. Sono state anche proposte delle soluzioni linguistiche per risolvere i diversi problemi di traduzione.

# Indice

<b>Abbreviazioni dei Quotidiani.....</b>	<b>1</b>
<b>Sigle.....</b>	<b>2</b>
<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b><u>Primo capitolo: Ellissi e riduzioni economiche linguistiche</u></b>	<b>10</b>
1. <b>Risparmio di elementi frasali.....</b>	<b>12</b>
1.1 Strutturazione asindetica.....	12
1.1.1 Binomi.....	12
1.1.2 Ellissi risultante dalla caduta di una preposizione	18
1.2 Accorciamenti.....	20
1.2.1 Sostantivazione di aggettivi attraverso l'ellissi....	20
1.2.2 Sostantivo che perde una parte che lo qualifica....	24
1.3 Divulgazione di termini composti.....	25
1.3.1 Conglomerati .....	25
1.3.2 Parole macedonia.....	27
1.4 Deverbali a suffisso zero.....	29
1.5 Prestiti.....	33
1.5.1 Prestiti non integrati.....	35
1.5.2 Prestiti integrati.....	41
1.5.3 Il Calco.....	44
1.6 Il Traslato.....	47
1.6.1 La Metafora.....	48
1.6.2 La Metonimia.....	57
2. <b>Abbreviazione e affissazione.....</b>	<b>60</b>
2.1 Abbreviazioni o prefissoidi adoperati come sostantivi	60
2.2 Sigle .....	62
2.3 Nuove formazioni con prefissi e prefissoidi.....	66
2.4 Nuove formazioni con suffissi.....	75
2.4.1 Verbi e sostantivi.....	75
2.4.2 Aggettivi .....	80
3. <b>Scorciatoia periodale.....</b>	<b>84</b>
3.1 Il prevalere della paratassi sull'ipotassi.....	86
3.2 Procedimenti enumerativi.....	90

3.3	Stile nominale.....	94
3.3.1	Costruzione oggettiva in luogo di una subordinata	96
3.3.2	Sintagma nominale con preposizione in luogo di secondaria di varia natura	99
3.3.3	Serie di sintagmi e di sostantivi disposti dopo i due punti	103
3.4	Proposizione ellittica participale.....	104
3.4.1	Con il participio passato.....	104
3.4.2	Con il participio presente.....	107
3.5	Le incidentali.....	109
<b><u>Secondo capitolo: Struttura linguistica del titolo.....</u></b>		<b>114</b>
1.	<b>Caratteristiche principali del titolo.....</b>	<b>114</b>
1.1	Funzioni del titolo.....	115
1.2	Uso delle strutture nominali nel titolo.....	118
1.2.1	Definizione e motivi.....	118
1.2.2	Forma e struttura.....	121
1.2.2.1	Sostantivi astratti.....	121
1.2.2.2	Sostituzione del verbo con prep.+nome.....	122
1.2.2.3	Apposizione con l'ellissi della frase relativa.....	124
1.2.2.4	Sostantivo determinato da espansioni complementari	125
1.2.2.5	Caduta dei verbi principali.....	126
1.2.2.6	Enunciati complementari.....	127
1.2.2.7	Avverbi e elementi interiettivi usati come attualizzatori	128
1.2.2.8	Costrutti nominali esprimenti il futuro.....	132
1.2.2.9	L'infinito gerundio.....	134
1.2.2.10	Titoli bipartiti.....	138
1.2.2.10.1	Dal punto di vista tematico.....	138
1.2.2.10.2	Dal punto di vista strutturale.....	142
2.	<b>Problemi di traduzione.....</b>	<b>145</b>
2.1	Strutture nominali.....	145
2.1.1	Sostantivi astratti.....	145
2.1.2	Sostituzione del verbo con prep.+nome.....	149
2.1.3	Apposizione con l'ellissi della frase relativa.....	153
2.1.4	Caduta dei verbi principali.....	154
2.1.5	Enunciati complementari.....	157

2.1.6	Avverbi e elementi interiettivi usati come attualizzatori	158
2.1.6.1	Avverbi.....	158
2.1.6.2	Elementi interiettivi.....	162
2.1.7	Costrutti nominali esprimenti il futuro.....	164
2.1.8	L'infinito gerundio.....	168
2.1.9	Titoli bipartiti.....	170
2.2	Altri procedimenti economici.....	172
2.2.1	Strutturazione asindetica.....	172
2.2.2	Aggettivi sostantivati attraverso l'ellissi.....	176
2.2.3	Termini composti.....	177
2.2.4	Prestiti.....	178
2.2.4.1	Prestiti non integrati.....	179
2.2.4.2	Prestiti integrati.....	182
2.2.4.3	Il Calco.....	183
2.2.5	Il Traslato.....	183
2.2.6	Sigle.....	186
2.2.7	Nuove formazioni con prefissi e prefissoidi.....	189
2.2.8	Nuove formazioni con suffissi.....	190
<b>Conclusione .....</b>		<b>198</b>
<b>Bibliografia .....</b>		<b>211</b>

---

---

## *Abbreviazioni dei Quotidiani*

***CDS*** : Corriere della Sera

***Gr*** : Il Giornale

***Mes*** : Il Messaggero

***Rep*** : La Repubblica

***St*** : La Stampa

## *Simboli*

***Fr.*** : Francese

***Garz.*** : Dizionario Garzanti di italiano

***Ing.*** : Inglese

***Prep.*** : Preposizione

***Sost.*** : Sostantivo

***VLI*** : Vocabolario della lingua italiana

---

---

## *Sigle*

<b><i>A.G.</i></b>	Autorità Giudiziaria
<b><i>Abi</i></b>	Associazione bancaria italiana
<b><i>Acri</i></b>	Associazione fra le casse di risparmio italiane
<b><i>Aiea</i></b>	Agenzia internazionale per l'energia atomica
<b><i>An</i></b>	Partito alleanza nazionale
<b><i>Anm</i></b>	Associazione nazionale magistrati
<b><i>Bat</i></b>	British american tobacco
<b><i>Bce</i></b>	Banca centrale europea
<b><i>Bt</i></b>	Buono del Tesoro
<b><i>Cai</i></b>	Club alpino italiano
<b><i>Cc</i></b>	Corte costituzionale
<b><i>Cdl</i></b>	Camera del lavoro
<b><i>Cdu</i></b>	Unione cristiano-democratica di Germania (Christlich demokratische union deutschlands)
<b><i>Cee</i></b>	Comunità economica europea
<b><i>Cge</i></b>	Compagnia generale di elettricità
<b><i>Cgil</i></b>	Confederazione generale italiana del lavoro
<b><i>Cia</i></b>	Central intelligence agency
<b><i>Cisl</i></b>	Confederazione italiana sindacati lavoratori
<b><i>Dc</i></b>	Partito democratico cristiano
<b><i>Dna</i></b>	Deoxyribo nucleic acid
<b><i>Dpef</i></b>	Documento di programmazione economica e finanziaria
<b><i>Ds</i></b>	Partito democratico di sinistra
<b><i>Edf</i></b>	Electricité de France
<b><i>Enel</i></b>	Ente di energia elettrica



---

---

<i>Eni</i>	Ente nazionale idrocarburi
<i>Fbi</i>	Federal bureau of investigation
<i>Fifa</i>	Fédération international football association
<i>Fmi</i>	Fondo monetario internazionale
<i>Fs</i>	Ferrovie dello Stato
<i>Fulpc</i>	Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai
<i>Gud</i>	Gruppo d'Unione Difesa
<i>G8</i>	Gruppo dei 8
<i>Irap</i>	Imposta sul reddito delle aziende private
<i>Iri</i>	Istituto per la ricostruzione industriale
<i>Irpef</i>	Imposta sul reddito delle persone fisiche
<i>Iva</i>	Imposta sul valore aggiunto
<i>LEM</i>	Lunar Excursion Model
<i>Msi</i>	Movimento sociale italiano
<i>Olp</i>	Organizzazione per la liberazione della Palestina
<i>Onu</i>	Organizzazione di nazioni unite
<i>Opec</i>	Organization of petroleum exporting countries
<i>Ouv</i>	Organismo unione dell'avvocatura
<i>P.S.</i>	Polizia di Stato
<i>Pci</i>	Partito comunista italiano
<i>Pg</i>	Procuratore generale
<i>Pm</i>	Pubblico ministero
<i>Ppe</i>	Partito popolare europeo
<i>Ppi</i>	Partito popolare italiano
<i>Psi</i>	Partito socialista italiano
<i>Salt</i>	Strategic arms limitation talks
<i>Sbs</i>	Società di banche svizzere
<i>Stet</i>	Società torinese per l'esercizio telefonico
<i>Tim</i>	Telecom Italia mobile

---

---

<b><i>Ubs</i></b>	Unione di banche svizzere
<b><i>Udc</i></b>	Unione democratica cristiana e di centro
<b><i>Ue</i></b>	Unione europea
<b><i>Uefa</i></b>	Union of european football association
<b><i>Uil</i></b>	Unione italiana del lavoro
<b><i>Unesco</i></b>	United nations educational, scientific and cultural organization
<b><i>Unicef</i></b>	United nations international children's emergency found
<b><i>Urss</i></b>	Unione delle repubbliche socialiste sovietiche
<b><i>VIP</i></b>	Very important person

---

---

# Introduzione

Il tema centrale della presente tesi è il linguaggio giornalistico ed i fenomeni economici e sintetici che lo hanno investito negli ultimi anni; ma prima di cominciare ad analizzare questi fenomeni, vedo opportuno dare un'occhiata allo sviluppo storico-linguistico del giornalismo italiano, perchè “le condizioni linguistiche effettive di una società, risultato di tutta peculiare vicenda storica, segnano profondamente gli sviluppi della vita sociale e politica di ogni comunità umana, e in modo specifico, della comunità nazionale e popolare italiana”, e per rilevare quanto e come “la conformazione della realtà linguistica italiana e il suo mutare abbiano inciso sul modo di scrivere i giornali”<sup>1</sup>.

Il giornalismo italiano nasce agli anni dell'unificazione politica e nazionale dell'Italia, ma nasce in condizioni pessime: con tre quarti della popolazione totalmente analfabeta; con un quarto “rudimentalmente analfabetizzato e privo di un reale consuetudine col leggere o lo scrivere” (De Mauro 1976: p. 459), e quindi tagliato fuori dalla conoscenza di una lingua essenzialmente scritta o scolastica; con una classe dei colti poco e mal abituata ad usare correttamente e con scioltezza la lingua nazionale. Dunque, la base di lettori dei giornali in quegli anni era molto ristretta, “una ristrettezza di tipo non solo quantitativo, ma qualitativo” (ivi: 463), cioè geografico, sociale e politico; così, la scrittura giornalistica risultava inaccessibile alla gente comune: dominavano parole rare, arcaiche o inconsuete, una sintassi aulica complessa per numero e qualità ed articolazione delle proposizioni nel periodo, ed un vocabolario gonfio ed

---

<sup>1</sup> T. De Mauro, *Giornalismo e storia linguistica dell'Italia unita*, in V. Castronovo-N. Tranfaglia, *la stampa italiana del neocapitalismo*, Bari, Laterza, 1976, p. 457

---

---

oscuro; oltre alla dominanza di presupposizioni “comprensibili solo agli addetti ai lavori, ai pochi amici e a pochi destinatari avversari” (ivi: p. 460). Così, troviamo non di rado l’accusativo con l’infinito, la subordinazione multipla e quella di secondo grado, un ordine artificioso delle parole, l’alta frequenza del discorso indiretto ed il periodo pluriproposizionale<sup>1</sup>. Insomma, i giornali di quei giorni erano difficilmente leggibili, e come sostiene Dardano, non esisteva ancora una scrittura giornalistica dotata di propri caratteri (ibidem).

Nel 1870, esce il giornale il “Fanfulla” di Ferdinando Martini, che segna, come afferma De Mauro, una svolta nella storia del giornalismo italiano; ha una vasta rete di corrispondenti locali, che assicura al foglio una diffusione nazionale e impone al giornale e ai suoi collaboratori una spinta a trattare argomenti generali, con presupposti e modi linguistici vastamente comprensibili, mettendo da parte gerghi, locuzioni, allusioni da iniziati, per conquistare nuovi cerchi di lettori; “era un modello di prosa italiana non enfatica, non retorica, non tecnicizzata, entro gruppi di lettori sparsi in varie regioni” (1976: p. 467-8). Un’altro passo significativo sulla via della semplificazione del linguaggio giornalistico fu l’apparire del “Messaggero” di Luigi Cesana nel 1878: “[...]semplificare al massimo il linguaggio, ridurre al minimo la cronaca politica,[...] intridere la scrittura di elementi dialettali fu la formula tentata da Luigi Cesana” (ivi: p. 470).

Sul finire del secolo, le condizioni economiche e sociali del paese cominciano a provocare un aumento del numero dei lettori: accumulazione di capitali, nascita di grandi industrie, il movimento cooperativo sindacale, ecc. (cfr. De Mauro, 1976: p. 470). Come risultato, nascono i primi grandi organi di stampa: “La Tribuna” di Roma e “Il Secolo” di Milano con impaginazione più accurata, stampa più leggibile, maggior cura

---

<sup>1</sup> Cfr., M. Dardano, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma-Bari, Laterza, 1986, p. 7

---

---

nell'esporre in modo chiaro questioni e notizie (ivi: p. 470). In quegli anni, l'uso del telegrafo, e poi del telefono favorisce la tendenza alla rapidità e influenza il modo di scrivere, in quanto costringono a comporre periodi brevi, di struttura più semplice, e ad abbandonare l'ipotassi a favore della paratassi; quindi, la prosa giornalistica, come sostiene Dardano, comincia ad "assumere una propria fisionomia anche per l'affermarsi di nuove tecniche di trasmissione dei messaggi" (1986: p. 9).

All'inizio del Novecento, il decollo dell'economia, l'ampliamento della vita politica democratica, la crescita della scolarità di base e la diffusione dell'uso parlato dell'italiano sono dei fattori che cooperano a creare le condizioni per la nascita di una stampa di livello europeo; appaiono in quegli anni "La Stampa" di Torino, il "Corriere della Sera" di Milano e il "Giornale d'Italia" di Roma (cfr. De Mauro, 1976: p. 472). Dardano segnala quel periodo come il momento in cui la scrittura giornalistica rafforza la sua autonomia: nasce una selezione lessicale più attenta, inizia lo sfruttamento delle funzioni nominali e si consolida una tecnica espositiva; inoltre, i mutamenti dell'iconografia del quotidiano favoriscono "il progredire di costrutti ellittici e nominali, l'affermarsi sempre più fitto di clichés" (1986: p. 10). È da notare anche in questo periodo il ruolo della stampa a diffondere prestiti e neologismi, a rendere sempre più difficile "la sopravvivenza di elementi antiquati e a diffondere il gusto per modi espressivi meno aulici e tomati" (De Mauro, 1976: p. 473).

Con il fascismo, la stampa subisce una soppressione della libertà e un regresso nello sviluppo della scrittura giornalistica; il registro aulico è sfruttato ampiamente, la retorica fascista prevale, ed i quotidiani passano dalla scrittura giornalistica al "tono apologetico comune a tutta la stampa del momento" (Dardano, 1986: p. 11).

---

---

La ripresa democratica, dopo la seconda guerra mondiale, rappresenta un punto cruciale per la stampa italiana; ha portato alla formazione di una moderna scrittura giornalistica, aperta alle molteplici esigenze dell'epoca. Il confronto competitivo con i linguaggi degli altri media e con i prestigiosi modelli stranieri si è risolto nell'acquisto di nuovi elementi formali e tecnici; però, Dardano (1986: p. 12) afferma che con tutte le innovazioni, il giornale ha conservato il suo carattere elitario, il commento prevale ancora sulla notizia, il lessico è scarsamente selezionato e spesso specialistico.

Più tardi, la scena sta cambiando; la tecnica espositiva, la sintassi, la scelta lessicale, hanno subito un'evoluzione. L'influenza del linguaggio pubblicitario risulta più chiara sulla scrittura giornalistica, "la scrittura si sottopone sempre più a quella esigenza di visività che segna il progresso dell'immagine sulla parola nella moderna società consumistica" (ibidem).

Oggi, la stampa italiana è più matura, i lettori sono più numerosi, e la tendenza generale si dirige verso la massima semplicità e la massima concisione. Questa tendenza pare il risultato di un *trend* internazionale verso il rapido e il sintetico, mosso soprattutto dalla natura dei nostri giorni di sviluppo tecnologico enorme; e come la prosa giornalistica era influenzata, sul finire del secolo scorso, dall'uso del telegrafo, pare che sia influenzata oggi dai SMS del cellulare.

L'obiettivo del presente lavoro è quello di raccogliere e studiare i fenomeni di economia linguistica più importanti nella stampa contemporanea, mettendo in esame, attraverso gli esempi, i vari usi di ciascuno, oltre a proporre delle soluzioni dei problemi risultanti da queste procedure economiche traducendole in arabo. Per essere più precisa, l'esemplificazione sarà tratta da vari giornali tra gli anni 1995-2005, in particolare, dalle pagine economiche e quelle politiche.

---

---

La tesi è divisa in due capitoli; il primo tratta i processi ellittici e le riduzioni economiche linguistiche negli articoli; e consiste in tre parti principali; la prima discute procedimenti per risparmiare elementi frasali, quindi, vengono trattati le strutturazioni asindetice, gli accorciamenti, i termini composti, i deverbali a suffisso zero, i prestiti e le figure retoriche, che servono proprio all'economia linguistica del messaggio. La seconda parte del primo capitolo tratta l'uso delle abbreviazioni, dei prefissoidi, delle sigle, delle nuove formazioni attraverso prefissazione e suffissazione; mentre la terza analizza la scorciatoia periodale, sottolineando il prevalere della paratassi sull'ipotassi, i procedimenti enumerativi, lo stile nominale, le proposizioni ellittiche partecipali e le incidentali.

Nel secondo capitolo, mi concentrerò sull'analisi dei titoli; nella prima parte del capitolo affronterò il fenomeno più saliente nella struttura linguistica del titolo, cioè lo stile nominale; nella seconda, i problemi della traduzione dei titoli risultanti sia dall'uso dello stile nominale, sia dall'uso di altri procedimenti adoperati dal titolista per conservare la concisione del titolo.